

Dorme (2000)

Un film di Eros Puglielli con Anna Bastoni, Federico Calisti, Cristiano Callegaro, Alessio Muzi, Vincenzo Ribaudò. Genere Commedia durata 79 minuti. Produzione Italia 2000.

Uscita nelle sale: 10/02/2012

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Ruggero vive in periferia a Roma. La sua ragazza lo ha lasciato perché lo ritiene troppo basso ma lui non riesce a farsene una ragione. La chiama al telefono costantemente ma risponde sempre la madre con una frase fissa: "Anna dorme". Ruggero decide allora di chiedere l'aiuto dell'amico Michele per compiere un'incursione nel territorio proibito delle case popolari dove la ragazza abita. Il pericolo è costituito dai fratelli Riccio che in realtà sono un solo pericoloso psicopatico convinto di avere un gemello che ora sta con Anna.

Correva l'anno 1993 e il ventenne Eros Puglielli, con la collaborazione dell'amico Cristiano Callegaro, realizzava un lungometraggio con una videocamera SuperVHS che trovava la via delle sale solo nel 2000 ma intanto gli consentiva di avere un biglietto da visita per accedere ai corsi del Centro Sperimentale di Cinematografia. Il film in sala ebbe vita breve ma poté usufruire di alcuni passaggi sull'allora Tele+. Oggi viene di nuovo proposto all'attenzione degli spettatori grazie al circuito Distribuzione Indipendente.

Il passare del tempo ha giovato (cosa che non accade spesso) a quest'opera di esordio. Gli ha giovato per un motivo molto semplice: abbiamo subito l'invasione dei film di Moccia e, cosa ancor peggiore, alla Moccia con lucchetti e accessori vari. Rivedere 'Dorme' è come respirare una boccata d'aria fresca anche se naïf nella sua pretesa di ricercatezza. È però preliminarmente indispensabile fare un ritorno al futuro (e la colonna sonora retró aiuta) per apprezzare un film in cui la comunicazione si gioca tutta su telefoni a gettone in strada e telefoni fissi in casa. Siamo nel giurassico della telefonia insomma così come lo siamo sul piano dell'immaginario con Mazinga come mito e modello da imitare.

'Dorme' si presenta come un film che acquista scioltezza in progress. Se il dialogo iniziale tra Ruggero ed Anna sulla panchina è decisamente imbarazzante (e non valgono a salvarlo le trovate visive) col procedere dell'azione e con l'aiuto di una regia che vitalisticamente non si risparmia nulla diviene interessante per come fonde lo sperimentalismo con il tentativo di cogliere una quotidianità continuamente trasfigurata (grazie anche all'irruzione della follia trash di Riccio). Chi è interessato conoscere pregi e difetti del cinema indipendente italiano ha ora un'occasione di approfondimento in più.

